



# BENEDETTA BIANCHI PORRO: BEATIFICAZIONE

A Caritas Ticino video incontriamo Manuela Bianchi Porro, che racconta e ricorda con commozione la sorella beatificata il 14 settembre 2019

## A CARITAS TICINO VIDEO



In onda su Teleticino il 14 settembre 2019

a pag 44:  
Benedetta Bianchi Porro, 1955

a pag 45:  
Benedetta Bianchi Porro, festa di Pasqua con la famiglia



di  
DANI NORIS

**S**IRMIONE È UNO SPLENDO VILLAGGIO CHE SORGE SULLA PUNTA DI UNA LINGUA DI TERRA CHE SI INSINUA NEL LAGO DI GARDA; UN CASTELLO, DUE CHIESE, CASE ELEGANTI, STRADINE PITTORESCHE E FIORI DAPPERTUTTO. IN QUESTO CONTESTO SPETTACOLARE, SULLA VIA CHE PORTA

ALLE TERME DI CATULLO VIVEVA LA FAMIGLIA BIANCHI PORRO IN UNA GRANDE E COMODA CASA CONFINANTE CON UN PALAZZO LUSSUOSO IN CUI SOGGIORNAVA MARIA CALLAS: IL PAPÀ INGEGNERE DIRETTORE DELLE TERME, LA MAMMA UNA DONNA RADIOSA ED ENERGIACA E I 6 FIGLI DI CUI BENEDETTA ERA LA PIÙ GRANDE.

In una caldissima giornata di luglio di quest'anno, con l'équipe televisiva di Caritas Ticino, abbiamo incontrato la sorella Manuela nella camera dove Benedetta ha vissuto la sua "passione" e morte. Si dice che la

casa custodisce la memoria e la camera di Benedetta Bianchi Porro ne è la conferma. Nella stanza rimangono un ingnocchiatoio, un ritratto e un crocifisso, niente di spettacolare, rapportarsi con il mistero che si è manifestato lì dentro è un viaggio interiore. Fra quelle mura il suo corpo martoriato, cieca, sorda e paralizzata, era come un'ostia santa e le tante persone che andavano a trovarla ne ripartivano piene di stupore, con la certezza di aver accostato la santità. "Ancora adesso mi domando come si facesse a stare così bene in una situazione che ora mi rendo conto essere la più

drammatica che abbia mai visto" scrisse una sua amica. E ancora: "È difficile trovare persone che abbiano sofferto come Benedetta, ma è quasi impossibile conoscerne di così serene, accoglienti, in pace". Benché la causa di beatificazione sia stata inoltrata quasi subito dopo la sua morte la pratica è durata tantissimi anni. Con Manuela ci si è chieste come mai, e poi ricordando quello che Benedetta amava ripetere, cioè che niente succede per caso ma ogni cosa ha un senso, ci siamo dette che la beatificazione in questo tempo storico preciso può avere un

significato immenso perché questo nostro tempo è segnato in modo particolare dalla confusione sul valore della esistenza umana. Pensiamo a un'organizzazione come Exit svizzera, con 120'000 aderenti, che promuove l'idea di suicidio assistito e ne esegue un migliaio all'anno, che trova ampio consenso nella popolazione perché fa sembrare così ragionevole l'autodeterminazione a poter scegliere quando morire, tanto che secondo un loro sondaggio tre persone su quattro si dichiarano favorevoli. Per questo possiamo guardare alla beatificazione di Benedetta

Bianchi Porro come a un soffio d'aria fresca che ci aiuta a risollevare il capo e a tenere stretto il valore della vita, a riconoscerne la sua grandezza e a promuoverne il rispetto, quello vero. ■

**"È difficile trovare persone che abbiano sofferto come Benedetta, ma è quasi impossibile conoscerne di così serene, accoglienti, in pace"**